
Principi Generali

della Comunità
di Vita Cristiana



Indice

Presentazione	5
Decreto di approvazione	9

PRINCIPI GENERALI DELLA COMUNITÀ DI VITA CRISTIANA

Preambolo.	15
1. Il nostro carisma	19
2. Vita e organizzazione della Comunità	25
3. Accettazione dei Principi Generali	31

NORME GENERALI DELLA COMUNITÀ DI VITA CRISTIANA

1. Appartenenza	35
2. Stile di vita.	38
3. Vita e governo della Comunità	40

STATUTO DELLA COMUNITÀ DI VITA CRISTIANA/LEGA MISSIONARIA STUDENTI

1. Natura	55
2. Fine.	55
3. Mezzi	56
4. Appartenenza	57
5. Organizzazione	61
6. Amministrazione	71
7. Estinzione e soppressione	71
8. Modifiche dello Statuto.	72

APPENDICE

Il nostro modo di procedere e lo stile CVX . . .	75
--	----

BIBLIOGRAFIA

Fonti canoniche	89
Fonti storiche	89
Fonti di letteratura ignaziana	90
Fonti complementari	90



La Comunità di Vita Cristiana (CVX) è una fraternità evangelica, una delle tante strade attraverso cui possiamo avvicinarci al Vangelo, per essere compagni di Gesù nella sua missione di riconciliare a Dio tutta l'umanità.

Questa «unità nell'amore e nell'azione» trova il suo senso, il suo fondamento, nei «Principi Generali», riferimento fondamentale per i nostri itinerari formativi, orizzonte verso il quale camminare insieme. In essi si esprimono la nostra identità e la nostra vocazione, il modo con cui desideriamo rispondere alla chiamata del Signore. Ad essi si accompagnano le «Norme Generali», un aiuto autorevole per realizzare il nostro carisma.

Il testo dei «Principi Generali» è un testo spirituale più che un documento legale: in primo luogo chiede interiorizzazione e meditazione, personale e comunitaria. In questa prospettiva è offerto a tutti coloro che sentono di appartenere alla Comunità di Vita Cristiana o lo desiderano, perché aiuti a crescere nell'amore e nella libertà.

PRINCIPI GENERALI
DELLA COMUNITÀ
DI VITA CRISTIANA

Il testo originale dei *Principi Generali* e delle *Norme Generali* è in inglese. La presente traduzione è stata curata dalla Comunità di Vita Cristiana Italiana.

I edizione marzo 1991

IV edizione febbraio 1998

V edizione giugno 2010

VI edizione aprile 2014

Presentazione

Questa nuova edizione dei Principi Generali (PG) della Comunità di Vita Cristiana (CVX) Italiana nasce dall'esigenza, avvertita dal nuovo Esecutivo nazionale, eletto il 27 aprile 2013, non solo di offrire nuovamente alla Comunità nazionale CVX/LMS i PG e le Norme Generali (NG), ma soprattutto di fornire a tutti il nuovo Statuto della CVX Italia, approvato dall'Assemblea nazionale, il 4 novembre 2012, a Bergamo.

Nuovo Statuto che ha un forte significato, un valore non solo giuridico e formale bensì sostanziale: con esso, infatti, si sancisce, dopo un lungo periodo di riflessione e discernimento, che la Lega Missionaria Studenti (LMS) diventa, di fatto, la Sezione Missionaria della CVX Italia.

È un po' come ritornare alle radici della nostra storia, laddove in ogni Congregazione Mariana (CCMM), come molti di noi più adulti sicuramente ben ricordano, era presente una Sezione Missionaria, che curava i rapporti con i Padri Gesuiti, impegnati in Terra di Missione, sostenendo, con diverse iniziative, nonché con la preghiera e lo studio, le loro attività.

I nuovi PG e le NG della CVX, approvati dalla Santa Sede in via definitiva nel 1990, hanno sancito un cambiamento sostanziale nella nostra realtà associativa. Essi, infatti, hanno sta-

bilito definitivamente il passaggio da Federazione mondiale delle CCMM a Comunità Mondiale CVX, a cui si aderisce attraverso la partecipazione ad una Comunità nazionale e locale, liberamente scelta.

L'unione fra CVX e LMS, ratificata dal nuovo Statuto, non è, quindi, semplicemente un ritorno al passato, con il ripristino delle sezioni missionarie, ma è l'espressione di una nuova realtà associativa. Essa rappresenta, cioè, la realizzazione di una vera e propria integrazione in una sola Comunità nazionale tra la CVX e la LMS. Ciò, di fatto, impegna tutti noi, sia di provenienza CVX che LMS, a sforzarci di essere, a tutti i livelli, una vera Comunità di fede, per la costruzione del Regno, avendo una chiara consapevolezza delle nostre comuni radici nella spiritualità ignaziana.

“Da quattro secoli e mezzo le Congregazioni Mariane con le loro sezioni missionarie, poi divenute Comunità di Vita Cristiana-Lega Missionaria Studenti, sono una casa e scuola di formazione per laici credenti, la cui vocazione è quella di incarnarsi nel mondo e nella storia per essere testimoni credibili ed operatori competenti, ispirati da un patrimonio spirituale che, attraverso la pratica degli Esercizi e della condivisione, affina la capacità di discernimento ed allena alla contemplazione nell'azione per cercare e trovare Dio in tutte le realtà della vita terrena”. (Prefazione al programma delle

celebrazioni per i 450 anni dalla fondazione delle Congregazioni Mariane, poi CVX/LMS)

I PG tracciano, quindi, le linee guida attraverso le quali la Comunità CVX orienta il suo cammino, nella fedeltà alla Chiesa universale. Essi ci ricordano che *“noi ci sforziamo di divenire cristiani impegnati nel testimoniare, nella Chiesa e nella società, quei valori umani ed evangelici che riguardano la dignità della persona, il bene della famiglia e l'integrità della creazione... consapevoli del bisogno pressante di lavorare per la giustizia, attraverso un'opzione preferenziale per i poveri e uno stile di vita semplice che manifesti la nostra libertà e la nostra solidarietà con loro”*. (PG 4)

La Comunità mondiale CVX/CLC inoltre, riunitasi in Libano nel 2013, ha concluso i suoi lavori con un documento finale nel quale si legge, tra l'altro, che *“l'Assemblea riconosce che essere un corpo apostolico laico (Nairobi 2003) radicato nella spiritualità Ignaziana significa innanzi tutto “essere laici”. Questo esige da noi un'interpretazione e una testimonianza propriamente laicali di questa spiritualità, in comunione, naturalmente, con tutti coloro che condividono la spiritualità Ignaziana, specialmente con i nostri fratelli Gesuiti... la nostra vocazione CVX è in maniera precisa una vocazione Ignaziana laicale, un modo specifico di testimoniare la nostra chiamata battesimale”*. (Documento finale XVI Assemblea Mondiale CVX - Libano 2013)

Corpo apostolico laico, vocazione ignaziana laicale, collaborazione con i nostri fratelli Gesuiti: sono tre linee guida forti, che ci interpellano nella nostra vita quotidiana, per essere realmente, oggi, al servizio della Missione di Dio.

Già cinquant'anni orsono il Concilio Vaticano II, con l'*Apostolicam Auctositatem* (AA), aveva chiaramente affermato: “... *i laici, essendo partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo, all'interno della missione di tutto il popolo di Dio hanno il proprio compito nella Chiesa e nel mondo*” (AA 2). Infatti, *inseriti nel corpo mistico di Cristo per mezzo del battesimo, fortificati dalla virtù dello Spirito Santo per mezzo della cresima, sono deputati dal Signore stesso all'apostolato* (AA 3). È questo il tempo di attuare pienamente il suo insegnamento: essere laici adulti, partecipi, in virtù del Battesimo ricevuto, del sacerdozio universale della Chiesa! Tutto ciò in comunione con la Chiesa locale, in cui siamo inseriti, impegnati sulle “frontiere” che i segni dei tempi ed il discernimento ignaziano ci indicheranno come più urgenti ed universali, nell'ottica del Magis.

L'integrazione tra CVX e LMS, pertanto, ci rende ancor più consapevoli che “Missione” non è una parola vuota: essa per noi Cristiani, e particolarmente per noi Laici Ignaziani, è l'essenza che dà significato e senso alle nostre Comunità.

Antonio Salvio
Presidente nazionale CVX/LMS

Pontificium Consilium
pro laicis
1920/90/AIC-50

DECRETO*

Dopo aver considerato e studiato attentamente il testo dei “Principi Generali della Comunità di Vita Cristiana”, approvato dall’Assemblea Mondiale di questa associazione di fedeli a Guadalajara (Messico) il 7 settembre 1990, e sottoposto ulteriormente all’approvazione canonica del Pontificio Consiglio per i Laici,

Avendo parimenti presenti le “Norme Generali della Comunità di Vita Cristiana” approvate in questa stessa Assemblea,

Riconoscendo nella Comunità di Vita Cristiana il seguito associativo delle Congregazioni Mariane, iniziate da Jean Leunis, s.j., e che trovano anche le loro origini in “quei gruppi di laici che a partire dal 1540, si svilupparono in differenti parti del mondo, per l’iniziativa di

* Versione italiana; il testo originale è in lingua spagnola.

Sant'Ignazio di Loyola e dei suoi compagni” (Principi Generali, preambolo n. 3),

Apprezzando una grande e secolare tradizione associativa eretta dal Papa Gregorio XIII nella sua bolla *Omnipotentis Dei* (5 dicembre 1584), sostenuta e incoraggiata da moltissimi documenti pontifici successivi, e, in particolare, dalla Costituzione Apostolica *Bis Saeculari* di papa Pio XII (27 novembre 1948), arricchita da testimonianze di santità e di frutti apostolici,

Considerando l'impegno attuale di “uomini e donne, di adulti e di giovani, di ogni condizione sociale, che vogliono seguire più da vicino Gesù Cristo e lavorare con lui alla costruzione del Regno, e che hanno riconosciuto nella Comunità di Vita Cristiana la loro particolare vocazione nella Chiesa” secondo il loro proprio carisma e la loro spiritualità (cfr. Principi Generali, prima parte),

Ricordando che la Federazione Mondiale delle Comunità di Vita Cristiana fu allora riconosciuta come Organizzazione Cattolica Internazionale e i suoi Statuti approvati dalla Santa Sede, in data 31 marzo 1971, dopo tre anni ad experimentum,

Considerando parimenti le norme attuali del Codice di Diritto Canonico relative alle Associazioni dei fedeli in seno alla Chiesa,

IL PONTIFICIO CONSIGLIO PER I LAICI

Conferma la Comunità di Vita Cristiana come Associazione internazionale pubblica di fedeli, di diritto pontificio, conformemente agli articoli 312 e seguenti del codice di Diritto Canonico attualmente in vigore,

E *approva* i suoi “Principi Generali” presentati nella loro versione originale e depositati negli Archivi di questo Dicastero.

È altamente significativo che questa pontificia approvazione dei “Principi Generali della Comunità di Vita Cristiana” sia data in pieno “Anno Giubilare” della celebrazione dei 500 anni dalla nascita di Sant’Ignazio di Loyola e dei 450 anni di fondazione della Compagnia di Gesù. Possa ciò che il reverendo P. Peter-Hans Kolvenbach scrive nella sua lettera applicarsi a tutti i membri della Comunità di Vita Cristiana, quando egli indica che “l’anno ignaziano non ha altre finalità che il rinnovamento della vita apostolica personale e comunitaria nello Spirito” associando specialmente a questa celebrazione “tutti coloro, uomini e donne, che collaborano più intimamente con la Compagnia o che si ispirano alla Spiritualità ignaziana” e accogliendo “gli Esercizi Spirituali in tutto il loro rigore e la loro autenticità”. Tale è la nostra richiesta al Signore, tramite l’intercessione della santissima Vergine Maria

alla quale la Comunità di Vita Cristiana si sente così profondamente e tradizionalmente legata fin dai suoi inizi, e alla quale ha sempre voluto ispirarsi nella sua fedeltà al Signore e nel suo ardore apostolico e missionario “per la maggior gloria di Dio”.

Città del Vaticano 3 dicembre 1990
nella festa di San Francesco Saverio

Eduardo F. Card. Pironio
Presidente

Paul J. Cordes
Vicepresidente

PRINCIPI GENERALI DELLA COMUNITÀ DI VITA CRISTIANA*

* Il testo originale sia dei Principi Generali che delle Norme Generali è in inglese; vi presentiamo la versione in italiano.

Preambolo

Dio ci ama e ci salva

1. Le tre Persone Divine,
rivolgendo lo sguardo sull'intera umanità
così divisa dal peccato,
decidono di donarsi totalmente
a tutti, uomini e donne,
e di liberarli dalle loro schiavitù.
Per amore la Parola si è incarnata
e nacque da Maria, la Vergine povera di
Nazareth.

Gesù, inserito tra i poveri
e condividendo la loro condizione,
invita tutti noi

a donarci ininterrottamente a Dio
ed a lavorare per l'unità
all'interno della famiglia umana.

Questo dono di Dio a noi

e la nostra risposta
continuano sino ad oggi,
sotto l'azione dello Spirito Santo,
in tutte le nostre particolari realtà.

Perciò noi, membri della Comunità di Vita
Cristiana,

abbiamo formulato questi Principi Generali
perché ci siano d'aiuto
nel fare nostre le scelte di Gesù Cristo

e nel prender parte,
per Lui, con Lui ed in Lui,
a questa iniziativa d'amore
che esprime la promessa di Dio
di esserci fedele per sempre.

L'azione dello Spirito

2. Poiché la nostra Comunità è una forma di vita cristiana, questi principi devono essere interpretati non tanto alla lettera ma piuttosto secondo lo spirito del Vangelo e la legge interna dell'amore. Questa legge, che lo Spirito incide nei nostri cuori, si esprime in termini sempre nuovi di fronte ad ogni circostanza della vita quotidiana. Essa rispetta il carattere unico di ogni vocazione personale e ci rende capaci di essere aperti e liberi, sempre disponibili a Dio; ci sollecita inoltre a prendere coscienza delle nostre gravi responsabilità, a cercare costantemente le risposte alle necessità del nostro tempo e a lavorare con tutto il Popolo di Dio e con tutti gli uomini di buona volontà per il progresso e la pace, la giustizia e la carità, la libertà e la dignità di tutti gli uomini.

Una storia di grazia

3. La Comunità di Vita Cristiana è un'associazione pubblica internazionale il cui centro esecutivo è attualmente a Roma. Essa è la continuazione delle Congregazioni Mariane a cui diede avvio Jean Leunis s.j. e che furono approvate ufficialmente per la prima volta dalla bolla "*Omnipotentis Dei*" di papa Gregorio XIII il 5 dicembre del 1584. Ancora prima delle Congregazioni Mariane noi riconosciamo la nostra origine in quei gruppi di laici che sorsero dopo il 1540 in varie parti del mondo per iniziativa di S. Ignazio di Loyola e dei suoi compagni. Noi praticiamo questa forma di vita cristiana in gioiosa comunione con tutti coloro che ci hanno preceduto, grati per i loro sforzi e per le loro opere apostoliche. Nell'amore e nella preghiera ci uniamo ai tanti uomini e donne che hanno vissuto la nostra stessa tradizione spirituale e che la Chiesa ci propone come amici e validi intercessori perché ci aiutino a compiere la nostra missione.

Parte prima

Il nostro carisma

Finalità

4. La nostra Comunità si compone di cristiani, uomini e donne, adulti e giovani, di qualsiasi condizione sociale, che vogliono seguire più da vicino Gesù Cristo e lavorare con Lui alla costruzione del Regno e che hanno riconosciuto la Comunità di Vita Cristiana come propria specifica vocazione all'interno della Chiesa. Noi ci sforziamo di divenire cristiani impegnati nel testimoniare, nella Chiesa e nella società, quei valori umani ed evangelici che riguardano la dignità della persona, il bene della famiglia e l'integrità della creazione. Siamo particolarmente consapevoli del bisogno pressante di lavorare per la giustizia, attraverso un'opzione preferenziale per i poveri e uno stile di vita semplice che manifesti la nostra libertà e la nostra solidarietà con loro. Per preparare più efficacemente i nostri membri alla testimonianza apostolica ed al servizio, specialmente nell'ambiente quotidiano, la nostra comunità riunisce chi avverte più urgente l'esigenza di integrare la propria vita umana, in tutte le sue dimensioni, con la pienezza della fede cristiana, secondo il nostro carisma. In risposta alla chiamata di Cristo noi

cerchiamo questa unità di vita in mezzo al mondo in cui viviamo.

Fonti

5. La spiritualità della nostra Comunità ha come centro Cristo e la partecipazione al mistero pasquale. Essa scaturisce dalla Sacra Scrittura, dalla liturgia, dallo sviluppo dottrinale della Chiesa e dalla manifestazione della volontà di Dio attraverso gli avvenimenti del nostro tempo. Entro il contesto di queste fonti universali, noi consideriamo gli Esercizi Spirituali di S. Ignazio come la fonte specifica e lo strumento caratteristico della nostra spiritualità. La nostra vocazione ci chiama a vivere questa spiritualità che ci rende aperti e disponibili ai desideri di Dio in ogni situazione concreta della vita di tutti i giorni. In particolare riconosciamo la necessità della preghiera e del discernimento, personale e comunitario, dell'esame di coscienza quotidiano e della guida spirituale, ritenendoli mezzi importanti per cercare e trovare Dio in tutte le cose.

Senso della Chiesa

6. L'unione con Cristo conduce all'unione con la Chiesa, nella quale Cristo, qui ed ora, con-

tinua la sua missione di salvezza. Facendoci attenti ai segni dei tempi ed alle mozioni dello Spirito, saremo più capaci di incontrare Cristo in ogni persona ed in ogni situazione. Condividendo la ricchezza dell'essere membri della Chiesa, partecipiamo alla liturgia, meditiamo la Scrittura e impariamo, insegnamo e diffondiamo la dottrina Cristiana. Lavoriamo insieme alla gerarchia e ad altri responsabili ecclesiali, mossi da un comune interesse per i problemi ed il progresso di tutta l'umanità e aperti alle situazioni nelle quali la Chiesa viene oggi a trovarsi. Questo senso della Chiesa ci spinge ad una collaborazione creativa e concreta per la crescita del Regno di Dio sulla terra e comporta anche una disponibilità ad andare a servire laddove le necessità della Chiesa lo richiedano.

Vincoli comunitari

7. Il dono di noi stessi trova la sua espressione in un impegno personale nei riguardi della Comunità Mondiale, attraverso una comunità locale liberamente scelta. Questa comunità locale, centrata nell'Eucarestia, è una esperienza concreta di unità nell'amore e nell'azione. Infatti ogni nostra comunità è un'unione di persone in Cristo, una cellula del suo Corpo Mistico. Siamo legati da un

comune impegno, da una comune maniera di vivere e dal riconoscere e amare Maria come nostra madre. La nostra responsabilità a sviluppare i vincoli comunitari non si limita alla comunità locale, ma si estende alla Comunità di Vita Cristiana nazionale e mondiale, alle comunità ecclesiali di cui siamo parte (parrocchie, diocesi), a tutta la Chiesa ed a tutti gli uomini di buona volontà.

Vita apostolica

8. Come membri del popolo di Dio in cammino abbiamo ricevuto da Cristo la missione di essere suoi testimoni davanti a tutti attraverso i nostri atteggiamenti, le nostre parole, le nostre azioni, identificandoci con la sua missione di portare la Buona Novella ai poveri, di annunciare la libertà ai prigionieri e nuova vista ai ciechi, di liberare gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore. La nostra vita è essenzialmente apostolica. L'ambito della missione CVX non conosce limiti: si estende sia alla Chiesa che al mondo per portare il Vangelo di salvezza a tutti gli uomini e per servire i singoli e la società aprendo i cuori alla conversione e lottando per cambiare le strutture oppressive.

a) Ciascuno di noi riceve da Dio una chiamata a rendere Cristo e la sua azione salvifica presenti nel proprio ambiente. Questo apostolato

personale è indispensabile per diffondere il Vangelo in modo incisivo e duraturo in mezzo a persone, luoghi e situazioni tanto differenti.

b) Allo stesso tempo noi esercitiamo un apostolato associato o di gruppo in una grande varietà di forme, sia attraverso un'azione di gruppo che prende avvio dalla Comunità o da essa viene sostenuta con strutture adatte, sia attraverso l'impegno dei membri in organizzazioni e opere laiche o religiose già esistenti.

c) La Comunità ci aiuta a vivere questo impegno apostolico nelle sue diverse dimensioni e ad essere sempre aperti a ciò che è più urgente e universale, soprattutto attraverso la "revisione di vita" e il discernimento personale e comunitario. Noi cerchiamo di dare un senso apostolico anche alle più umili realtà della vita quotidiana.

d) La Comunità ci spinge a proclamare la Parola di Dio ed a lavorare per la riforma delle strutture della società, partecipando agli sforzi per liberare coloro che sono vittime di ogni sorta di discriminazione e specialmente per abolire le differenze tra ricchi e poveri. Desideriamo contribuire all'evangelizzazione delle culture operando dall'interno di esse, con spirito ecumenico, pronti a collaborare con quelle iniziative che mirano a conseguire l'unità tra i Cristiani. La nostra vita trova la sua ispirazione permanente nel Vangelo del Cristo povero e umile.

Unione con Maria

9. Poiché la spiritualità della nostra Comunità ha il suo centro in Cristo, noi vediamo il ruolo di Maria in relazione a Lui: è Lei il modello della nostra collaborazione alla missione di Cristo. La cooperazione di Maria con Dio comincia con il suo “sì” nel mistero dell’Annunciazione/Incarnazione. La concretezza del suo servizio, come ci mostra la visita a Elisabetta, e la sua solidarietà con i poveri, testimoniata nel Magnificat, fanno di Lei un’ispiratrice per la nostra azione in favore della giustizia nel mondo di oggi. La cooperazione di Maria con la missione del Figlio, realizzata per tutta la sua vita, ci ispira a donarci totalmente a Dio in unione con Lei che, nell’accettare il progetto di Dio, divenne nostra Madre e Madre di tutti gli uomini. In questo modo noi confermiamo la nostra missione di servizio al mondo ricevuta nel Battesimo e nella Cresima, veneriamo Maria Madre di Dio in maniera speciale e confidiamo nella sua intercessione per rispondere pienamente alla nostra vocazione.

Parte seconda

Vita e organizzazione della Comunità

Membri

10. L'appartenenza alla Comunità di Vita Cristiana presuppone una vocazione personale. Chi desidera far parte della Comunità viene introdotto allo stile di vita proprio della CVX per un periodo di tempo precisato nella Norme Generali, che consenta alla persona e alla Comunità di discernere l'autenticità della chiamata. Una volta presa la decisione e dopo che essa è stata approvata dalla Comunità, la persona assume un impegno temporaneo e, con l'aiuto della Comunità, verifica la propria attitudine a vivere secondo il fine e lo spirito della CVX. Dopo un opportuno periodo di tempo, stabilito dalle Norme Generali, segue l'impegno permanente.

Vincolo comunitario

11. Come mezzo primario di formazione e di crescita continua i membri si riuniscono regolarmente in una comunità locale stabile per assicurare una profonda condivisione della

propria fede e della propria vita, una vera atmosfera comunitaria ed un forte impegno nella missione e nel servizio.

Stile di vita

12. a) Lo stile di vita della CVX impegna i suoi membri, con l'aiuto della comunità, a perseguire una continua crescita personale e sociale che sia al tempo stesso spirituale, umana e apostolica. In pratica questo comporta: la partecipazione all'Eucarestia ogni volta che sia possibile; una intensa vita sacramentale; la pratica quotidiana della preghiera personale, soprattutto quella basata sulla Sacra Scrittura; il discernimento per mezzo della revisione quotidiana della propria vita e, se possibile, una guida spirituale regolare; un rinnovamento interiore annuale in accordo con le fonti della nostra spiritualità; l'amore per la Madre di Dio.

b) Poiché la CVX mira a lavorare con Cristo per la crescita del Regno di Dio, tutti i singoli membri sono chiamati ad una attiva partecipazione al vasto campo del servizio apostolico. Il discernimento apostolico, sia individuale che comunitario, è il mezzo ordinario per scoprire come meglio portare la presenza di Cristo nel nostro mondo. La nostra ampia ed impegnativa missione richiede da parte di cia-

II. Vita e organizzazione della Comunità

scuno la volontà di partecipare alla vita sociale e politica e di sviluppare le proprie qualità umane e capacità professionali per divenire operatori più competenti e testimoni più credibili. Inoltre la nostra missione richiede semplicità in tutti gli aspetti della vita, per seguire più da vicino Cristo nella sua povertà e per mantenere la libertà apostolica.

c) Infine ciascuno assume la responsabilità di partecipare agli incontri ed alle altre attività della Comunità e di aiutare e incoraggiare gli altri membri a realizzare le loro vocazione personale, sempre pronti a dare e a ricevere consiglio e aiuto come amici nel Signore.

Governo

13. a) La Comunità Mondiale di Vita Cristiana è governata dall'Assemblea Generale che ne determina norme e orientamenti, e dal Consiglio Esecutivo che è responsabile della loro attuazione ordinaria. La composizione e le funzioni di questi organismi sono specificati nelle Norme Generali.

b) La Comunità Nazionale, costituita secondo le Norme Generali, comprende tutti quei membri che, all'interno di un determinato paese, si impegnano a vivere secondo lo stile di vita e la missione della CVX. La Comunità Nazionale è governata dall'Assemblea Nazio-

nale e dal Consiglio Esecutivo, al fine di garantire le strutture, i programmi di formazione necessari per una efficace risposta alle esigenze di armonico sviluppo dell'intera Comunità e per una attiva partecipazione della Comunità di Vita Cristiana alla missione della Chiesa.

c) Le Comunità Nazionali possono, se lo ritengono utile, costituire o approvare comunità o centri regionali o diocesani, comprendenti le comunità locali di una data regione, diocesi, città o istituzione. Essi vengono costituiti secondo le Norme Generali e gli Statuti Nazionali.

Assistente Ecclesiastico

14. La Comunità di Vita Cristiana, ad ogni livello, ha un Assistente Ecclesiastico designato in accordo con il Diritto Canonico e le Norme Generali. L'Assistente prende parte alla vita della comunità nei suoi vari livelli secondo le Norme Generali. Lavorando insieme con gli altri responsabili della comunità, egli ha la responsabilità in modo particolare della maturazione cristiana della comunità e aiuta i suoi membri a crescere nelle vie di Dio, soprattutto attraverso gli Esercizi Spirituali. In virtù della missione conferitagli dalla gerarchia, la cui autorità egli rappresenta, ha anche una speciale

II. Vita e organizzazione della Comunità

responsabilità per ciò che riguarda la dottrina, la pastorale e l'armonia propria di una comunità cristiana.

Proprietà

15. La Comunità di Vita Cristiana ad ogni livello può, se è utile, possedere ed amministrare beni in qualità di personalità pubblica ecclesiastica in accordo con il Diritto Canonico e le leggi civili del paese in cui si trova. La proprietà e l'amministrazione di tali beni spettano alla comunità specifica.

Parte terza

Accettazione dei Principi Generali

Modifica dei Principi Generali

16. I Principi Generali che esprimono l'identità fondamentale ed il carisma della Comunità di Vita Cristiana e quindi il suo patto solenne con la Chiesa, sono stati approvati dall'Assemblea Generale e confermati dalla Santa Sede quali Statuti di questa Comunità Mondiale. Qualsiasi emendamento a questi Principi Generali richiede la maggioranza dei due terzi dell'Assemblea Generale e la conferma della Santa Sede.

Sospensione ed esclusione

17. L'accettazione dei Principi Generali della Comunità di Vita Cristiana è un prerequisito per appartenervi a qualsiasi livello. Una mancanza rilevante di un membro o di una comunità locale nell'osservanza di essi è causa di sospensione ed eventuale esclusione da parte della Comunità Nazionale. Una rilevante mancanza di una Comunità Nazionale nel procedere quando una delle sue comunità locali non osservi i Principi Generali è causa della

sua sospensione ed eventuale esclusione dalla Comunità Mondiale. Rimane sempre il diritto di appello contro una decisione locale o regionale alla Comunità Nazionale e contro una decisione nazionale alla Comunità Mondiale.

NORME GENERALI DELLA
COMUNITÀ DI VITA CRISTIANA

I. Appartenenza

1. Una persona può diventare membro della Comunità Mondiale di Vita Cristiana in uno dei seguenti modi:

a) Dando origine, assieme ad altri, ad una pre-comunità CVX locale, che viene accettata da una Comunità regionale o Nazionale; la comunità che accoglie deve fornire i mezzi formativi per la crescita di questa nuova comunità.

b) Facendo parte di un gruppo già esistente di cristiani che ha scelto lo stile di vita CVX. Questo gruppo, pertanto, viene accettato come comunità locale dalla Comunità regionale o Nazionale che è appunto la sua comunità di accoglienza.

c) Unendosi ad una comunità locale già esistente, che è la comunità che accoglie e che fornisce i mezzi di formazione.

2. In qualsiasi modo l'ammissione avvenga, i nuovi membri devono essere aiutati dalla Comunità ad assimilare lo stile di vita CVX e a decidere se esistono una chiamata, una capacità ed una volontà di viverlo, e a identificarsi con la più ampia Comunità di Vita Cristiana. Dopo un periodo di tempo, generalmente non più lungo di quattro anni, e non inferiore a uno, essi assumono l'impegno temporaneo a

vivere in questo stile. Si raccomanda vivamente l'esperienza degli Esercizi Spirituali come mezzo per giungere a questa decisione personale.

3. L'impegno temporaneo continua, come tale, finché, dopo un processo di discernimento, la persona esprime il suo impegno permanente alla CVX, a meno che egli/ella liberamente si ritiri dalla Comunità o ne venga escluso. L'intervallo di tempo intercorrente tra l'impegno temporaneo e quello permanente dovrebbe essere, generalmente, non superiore agli otto anni e non inferiore ai due.

4. Un'esperienza di Esercizi Spirituali completi, in una delle molte forme possibili (nella vita corrente, un mese intero, ritiri per diversi anni) precede l'impegno permanente alla CVX.

5. Le modalità di questi impegni personali sono lasciate alle Comunità Nazionali. Si suggerisce che ciascuna rediga e diffonda un modello di questi impegni personali e che vi sia incluso un esplicito riferimento all'accettazione dei Principi Generali della CVX.

6. Tutto quanto detto sopra deve essere compreso e praticato secondo l'età, la cultura ed altre caratteristiche specifiche. A questo scopo

I. Appartenenza

le Comunità Nazionali devono elaborare programmi di formazione diversificati, se necessario, secondo la varietà delle situazioni dei gruppi e per le diverse circostanze eccezionali che possono verificarsi per i singoli membri.

7. La Comunità di Vita Cristiana è un modo specifico di seguire Gesù Cristo e di lavorare con Lui per costruire il Regno di Dio. Essa consente molte diverse risposte individuali senza ritenerne una superiore all'altra. Entro la ricchezza del Vangelo e la tradizione della Chiesa e come risultato della propria crescita in Cristo alcuni membri della CVX possono desiderare di sottolineare uno o più dei molti consigli evangelici, facendo voti privati. Similmente persone o gruppi di persone che hanno emesso tali voti al di fuori della CVX, possono essere accettati nella comunità al pari di tutti gli altri.

II. Stile di vita

8. Le Comunità Nazionali e regionali devono trovare i modi per rendere accessibile a tutti i membri l'esperienza effettiva degli Esercizi Spirituali di Sant'Ignazio, della guida spirituale e degli altri mezzi di crescita nello spirito.

9. Come mezzo primario per una continua crescita in quanto persone e in quanto Comunità di Vita Cristiana, il nostro modo ordinario di prendere decisioni a tutti i livelli è uno stile di discernimento, e anche un discernimento comunitario formale per le decisioni comuni più importanti.

10. Nello spirito della sua più autentica tradizione e nell'interesse della più ampia efficacia apostolica, la Comunità di Vita Cristiana, ad ogni livello, promuove la partecipazione dei suoi membri a progetti comuni in risposta a bisogni diversi e sempre nuovi. Reti di collaborazione nazionali o internazionali, gruppi apostolici specializzati o altre iniziative del genere, possono essere costituiti dalla comunità dove necessario.

11. Similmente nella stessa tradizione, e in vista della formazione dei suoi membri e di

II. Stile di vita

altre persone, la CVX, a qualsiasi livello, promuove gruppi di studio, seminari, corsi, pubblicazioni ed altre iniziative del genere.

12. Per un reciproco aiuto e per una collaborazione apostolica la CVX, ad ogni livello appropriato, può affiliare altre associazioni che vogliono condividere in qualche misura il nostro stile di vita ma non diventare membri a pieno titolo. Ugualmente la CVX, ad ogni livello appropriato, può trovare modi per esprimere rapporti significativi con persone o istituzioni che sono legati in qualche modo alla stessa tradizione.

13. Particolare attenzione si deve rivolgere, a livello mondiale e nazionale, ad assicurare che tutte le comunità locali siano aiutate a vivere un autentico cammino CVX con una guida adeguatamente formata e un coordinatore efficiente.

14. Quanto detto sopra in relazione sia alle urgenze apostoliche che alle esigenze formative, presuppone una buona collaborazione con la Compagnia di Gesù e con altre persone, comunità ed istituzioni, che condividono la tradizione ignaziana.

III. Vita e governo della Comunità

A. *Assemblea Generale*

15. L'Assemblea Generale è l'organismo supremo di governo della CVX. Essa è costituita dal Consiglio Esecutivo e dalle delegazioni di ogni Comunità Nazionale. Ogni delegazione comprenderà di norma tre delegati, uno dei quali dovrebbe essere l'Assistente Ecclesiastico o un suo rappresentante. Le eventuali difficoltà che possono sorgere nel formare le delegazioni devono essere risolte dal Consiglio Esecutivo.

16. L'Assemblea Generale:

- a) Approva i rapporti sulle attività realizzate ed i rendiconti economici del periodo intercorso dalla precedente Assemblea.
- b) Stabilisce gli indirizzi e gli orientamenti per il periodo fino alla successiva Assemblea Generale.
- c) Decide gli indirizzi economici da seguire.
- d) Decide sugli emendamenti proposti ai Principi Generali e alle Norme Generali.
- e) Conferma la costituzione di nuove Comunità Nazionali.
- f) Elege il Consiglio Esecutivo per il periodo sino alla successiva Assemblea.

III. Vita e governo della Comunità

17. L'Assemblea Generale si riunisce di norma ogni quattro anni ed è indetta dal Consiglio Esecutivo almeno dodici mesi prima.

18. Il Presidente è autorizzato a convocare l'Assemblea Generale in altri momenti in seguito a consultazioni con le Comunità Nazionali e all'accordo scritto di un terzo di esse.

19. Nell'Assemblea Generale ogni Comunità Nazionale ha un voto e le decisioni vengono prese in spirito di discernimento con un voto a maggioranza purché sia presente un *quorum*. Tale *quorum* consiste nel 50% delle Comunità Nazionali. Nell'Assemblea il Consiglio Esecutivo ha diritto a un voto espresso dal presidente.

B. Consiglio Esecutivo

20. Il Consiglio Esecutivo è responsabile del governo ordinario della Comunità. È composto da sette membri eletti e tre nominati e un massimo di due cooptati.

21. a) I membri eletti del Consiglio Esecutivo sono: il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario e Quattro Consiglieri, tutti eletti dall'Assemblea Generale per un periodo di cinque anni con la possibilità di essere rieletti per un

massimo di tre volte e, nello stesso incarico, per un massimo di due volte.

b) I membri designati del Consiglio Esecutivo sono l'Assistente Ecclesiastico, il Vice Assistente Ecclesiastico e il Segretario Esecutivo.

c) Il Consiglio Esecutivo Mondiale può, se lo desidera, cooptare in più uno o due consiglieri.

22) Il Consiglio Esecutivo è responsabile di:

a) Promuovere l'osservanza dei Principi Generali e delle Norme Generali.

b) Attuare orientamenti e indirizzi decisi nelle Assemblee Generali.

c) Sostenere le Comunità Nazionali, stimolando l'aiuto e la collaborazione reciproci e promuovendo la loro attiva partecipazione alla missione della CVX nel mondo.

d) Assicurare la partecipazione della CVX a programmi di cooperazione internazionale che si giudicano convenienti, in particolare in collaborazione con la Conferenza delle Organizzazioni Internazionali Cattoliche. I nostri rappresentanti in queste Istituzioni Internazionali partecipano alle Assemblee Generali come osservatori o sono rappresentati dal Consiglio Esecutivo Mondiale.

e) Promuovere l'attuazione degli insegnamenti della Chiesa, soprattutto quelli del Concilio Vaticano II e dei suoi successivi sviluppi.

f) Incoraggiare le Comunità Nazionali, regionali e locali a condividere in modo sempre

III. Vita e governo della Comunità

più pieno documenti, esperienze, risorse di persone e di mezzi tra di loro e con la Comunità Mondiale.

g) Promuovere ed incoraggiare progetti specifici soprattutto in accordo con le norme 10 e 11.

h) Incoraggiare e creare iniziative necessarie ad adempiere tutti questi compiti.

23. Il Consiglio Esecutivo si riunisce almeno una volta l'anno. Informa tutte le Comunità Nazionali delle sue attività.

24. Nel Consiglio Esecutivo le decisioni sono prese, in spirito di discernimento, con un voto a maggioranza purché sia presente un *quorum*. Tale *quorum* è di cinque membri.

25. Il Consiglio Esecutivo si serve di un Segretariato per portare avanti le proprie direttive e decisioni.

26. Il Segretario Esecutivo viene nominato dal Consiglio Esecutivo che stabilisce i diritti e le responsabilità della carica.

27. Per tutte le comunicazioni ufficiali l'indirizzo del Segretariato Mondiale deve essere considerato quello del Consiglio Esecutivo.

28. Le candidature di tutti i membri eleggibili devono essere proposte al Consiglio Esecutivo

Mondiale per iscritto almeno quattro mesi prima dell'incontro dell'Assemblea Generale nella quale avranno luogo le elezioni. Le candidature sono proposte da ogni Comunità Nazionale attraverso il proprio Consiglio Esecutivo.

29. Una lista dei candidati per la presidenza della Comunità di Vita Cristiana deve essere presentata alla Santa Sede almeno tre mesi prima dell'elezione.

C. Costituzione di nuove Comunità

30. Sebbene la Comunità di Vita Cristiana sia unica essa può nondimeno comprendere gruppi di Comunità Nazionali secondo esigenze particolari o in rapporto al territorio.

31. La Comunità Mondiale costituisce ufficialmente una sola Comunità Nazionale in ciascun paese. Quando le circostanze rendono impossibile la formazione di una sola Comunità Nazionale, la Comunità Mondiale può costituire più di una comunità in uno stesso paese o una comunità che comprenda più di un paese. La costituzione di una nuova Comunità Nazionale viene prima approvata dal Consiglio Esecutivo Mondiale. Tale approvazione mette in grado la comunità di nuova costitu-

III. Vita e governo della Comunità

zione di condividere da quel momento in poi tutti i diritti e i doveri che l'appartenenza alla CVX comporta. Comunque la decisione deve essere convalidata dall'Assemblea Generale.

32. L'autorità ecclesiastica che concede l'approvazione ufficiale ad una Comunità Nazionale, regionale o locale, è la Comunità Mondiale di Vita Cristiana, approvata secondo il diritto canonico dalla Santa Sede, con il consenso del Vescovo o dei Vescovi interessati. Per le comunità costituite presso luoghi che appartengono alla Compagnia di Gesù o da essa gestiti, in accordo con i documenti pontifici, il consenso richiesto è quello del Generale o del Vicario generale della Compagnia di Gesù, che può delegare questa autorità al Provinciale o all'Assistente Ecclesiastico.

33. Ogni Comunità Nazionale stabilmente costituita deve accettare:

- a) I Principi Generali e le Norme Generali.
- b) Le decisioni approvate dalla Assemblea Generale.
- c) Il contributo finanziario stabilito dal Consiglio Esecutivo.

34. Il Consiglio Esecutivo della Comunità Mondiale, rispettando i diritti e i doveri delle Comunità Nazionali, prenderà provvedimenti nei confronti di una Comunità Nazionale solo

in caso di inadempienza della Norma Generale 33. L'Assemblea Generale si riserva il diritto di espulsione.

D. *Comunità Nazionali*

35. Ogni Comunità Nazionale, in quanto parte della Comunità Mondiale, stabilisce i propri Statuti in conformità con i Principi Generali e le Norme Generali e secondo il grado di sviluppo della Comunità Nazionale. Tali Statuti dovrebbero generalmente riguardare:

- a) Appartenenza e ammissione alla Comunità Nazionale.
- b) Fini e mezzi della Comunità Nazionale.
- c) Rapporti con la gerarchia.
- d) Modalità per scegliere i propri responsabili e per prendere decisioni.
- e) Procedura per scegliere i delegati all'Assemblea Generale Mondiale.
- f) Ogni altra questione essenziale a regolare la vita, l'unità, la crescita e la missione della Comunità Nazionale.

Gli Statuti della Comunità Nazionale devono essere confermati dal Consiglio Esecutivo della Comunità Mondiale.

36. Ogni Comunità Nazionale può costituire gruppi regionali, diocesani, parrocchiali o altro, adatti a facilitare il suo sviluppo.

III. Vita e governo della Comunità

37. Le Comunità Nazionali possono costituire, se lo ritengono utile, dei segretariati allo scopo di coordinare, consigliare e promuovere.

38. Le Comunità Nazionali sono libere di entrare in contatto tra loro per progetti apostolici e per qualsiasi altra iniziativa opportuna. Qualsiasi nuova struttura che risulti da tali iniziative, qualora intenda agire in nome di queste Comunità Nazionali deve avere un mandato chiaro e specifico approvato dal Consiglio Esecutivo.

E. *Comunità locali*

39. a) I membri partecipano alla vita della comunità a diversi livelli concentrici. Il livello della comunità locale (detto anche “piccola comunità CVX” o semplicemente “gruppo”) è il più adatto per una continuazione comunitaria della dinamica di vita generata dagli Esercizi Spirituali. Queste piccole comunità praticano quel tipo di preghiera e di rapporti che favoriscono il processo di integrazione tra fede e vita, offrendo a tutti i membri una costante verifica comunitaria della propria crescita spirituale ed apostolica.

b) L'esperienza dimostra che a questo scopo è di grande aiuto che queste comunità siano

composte da non più di dodici persone, di condizione analoga, ad esempio, quanto ad età, professione, situazione di vita, e che gli incontri abbiano una frequenza settimanale o quindicinale, cosicché il processo di crescita possa proseguire da un incontro all'altro.

40. Ogni comunità locale, all'interno di una comunità più ampia (un centro o Chiesa, una Comunità Nazionale o diocesana o qualsiasi aggregazione sia adatta alle diverse realtà) adotta: propri procedimenti per ammettere nuovi membri, propri programmi, proprio servizio e propri contenuti e forma degli incontri. Tutti i membri partecipano periodicamente alla celebrazione eucaristica e condividono le responsabilità della vita della propria comunità locale e della comunità più ampia nella quale essa è inserita. Così l'intera comunità prende tutte le proprie decisioni tranne quelle che delega ai suoi responsabili.

41. a) La principale responsabilità di coordinamento in ciascuna delle comunità locali è affidata ad un coordinatore eletto che lavora in stretta collaborazione con la guida e riveste tutti quei poteri che gli vengono affidati dalla comunità.

b) La guida, attentamente formata nel processo di crescita ignaziano, aiuta la comunità a discernere gli impulsi che agiscono nei sin-

III. Vita e governo della Comunità

goli e nella comunità e li aiuta a mantenere un'idea chiara del fine e del cammino CVX. La guida assiste la comunità e il suo coordinatore nel trovare e nell'usare i mezzi necessari alla formazione della comunità ed alla sua missione. La partecipazione della guida alla vita della comunità è condizionata dalla obiettività necessaria a svolgere efficacemente il proprio ruolo. La guida è scelta dalla comunità con l'approvazione della Comunità Nazionale o regionale.

F. *Assistente Ecclesiastico*

42. L'Assistente Ecclesiastico Mondiale della Comunità di Vita Cristiana è nominato dalla Santa Sede che lo sceglie dopo aver ricevuto una rosa di nomi proposti dal Consiglio Esecutivo Mondiale.

43. La Comunità di Vita Cristiana Mondiale accetta come suo Vice Assistente Mondiale, quel gesuita che, dopo consultazione con il Consiglio Esecutivo Mondiale, sarà designato dal Superiore Generale della Compagnia di Gesù come Segretario della Compagnia di Gesù per la CVX.

44. Gli Assistenti Ecclesiastici nazionali, regionali, diocesani, o altro, sono proposti dai con-

sigli esecutivi delle CVX dei corrispondenti livelli, ma la loro nomina è riservata all'autorità competente. In genere a livello nazionale, regionale e diocesano l'Assistente Ecclesiastico è un sacerdote; in casi speciali altra persona qualificata, tenendo sempre conto del ruolo che la CVX si attende che i propri assistenti svolgano (PG 14). Le procedure e le formalità per queste nomine devono essere chiaramente espresse negli Statuti Nazionali.

45. A livello della comunità locale il legame con l'Assistente Ecclesiastico sarà normalmente tenuto attraverso la guida della comunità locale.

46. La durata dell'incarico dell'Assistente Ecclesiastico nazionale, regionale o diocesano è di quattro anni. L'incarico può essere rinnovato.

G. Modifiche ai Principi Generali e alle Norme Generali

47. I cambiamenti nei Principi Generali e nelle Norme Generali devono essere proposti per iscritto dalle Comunità Nazionali al Consiglio Esecutivo Mondiale almeno sei mesi prima di un incontro dell'Assemblea Generale. Copie degli emendamenti formali saranno fatte cir-

III. Vita e governo della Comunità

colare tra le Comunità Nazionali almeno tre mesi prima dell'incontro. Per l'approvazione di tali emendamenti è richiesta una maggioranza di 2/3 dell'assemblea.

48. La Comunità Mondiale, di propria iniziativa, può sia istituire che emendare le Norme Generali con una maggioranza di 2/3 dell'Assemblea Generale, con l'esclusione delle norme 21b, 29, 42 e 48 che riguardano i nostri rapporti con la Santa Sede.

49. Una Comunità Nazionale può formulare con parole diverse i Principi Generali e le Norme Generali se ciò è necessario per una migliore comprensione purché ne sia mantenuta la sostanza. La nuova redazione è soggetta all'approvazione del Consiglio Esecutivo Mondiale.

STATUTO DELLA COMUNITÀ
DI VITA CRISTIANA/LEGA
MISSIONARIA STUDENTI

(CVX/LMS Italia)

1. Natura

La Comunità di Vita Cristiana Italiana (CVX Italia) è costituita da tutte le persone che in Italia si impegnano a testimoniare Gesù Cristo secondo lo stile di vita e la missione della Comunità di Vita Cristiana Mondiale (CVX), alla quale aderiscono accettandone i Principi Generali e le Norme Generali.

La CVX Italia, è articolata in Comunità locali in cui ciascun membro esprime concretamente tale impegno personale nella CVX.

La CVX Italia è un'Associazione pubblica di fedeli, eretta dal Preposito Generale della Compagnia di Gesù in virtù di speciale privilegio apostolico, a norma dei canoni 312 e seguenti del Codex Iuris Canonici (CIC).

L'Associazione ha personalità giuridica canonica propria a tutti gli effetti ed ha sede in Roma, via di San Saba 17, presso la residenza della Compagnia di Gesù.

2. Fine

La CVX Italia aiuta i singoli membri e le Comunità locali a vivere secondo i Principi Generali, in sintonia con gli orientamenti della Comunità Mondiale e con il Piano Pastorale della Chiesa in Italia ed in comunione con le Chiese locali.

L'azione della CVX Italia si svolge accogliendo e valorizzando le ricchezze presenti nelle realtà particolari.

In questo spirito la CVX Italia:

- a) in un continuo impegno nella costruzione del Regno, partecipa alla missione evangelizzatrice della Chiesa e ricerca risposte concrete al bisogno pressante di lavorare per la giustizia, attraverso l'opzione preferenziale per i poveri e uno stile di vita semplice (art. 8 PG);
- b) svolge un servizio di formazione e di azione per il volontariato internazionale e di attenzione alle emergenze territoriali, promuovendo e coordinando iniziative di solidarietà, attraverso la sua sezione missionaria che è la Lega Missionaria Studenti (LMS), al cui "Manifesto" si rimanda;
- c) partecipa alla vita della Chiesa in Italia, anche con la presenza dei propri membri e delle Comunità locali nelle attività promosse da organismi ecclesiali a vari livelli;
- d) favorisce la comunione tra i singoli membri e tra le Comunità locali;
- e) partecipa alla vita della Comunità Mondiale.

3. Mezzi

Per aiutare i singoli membri e le Comunità locali a vivere l'impegno apostolico nelle sue diverse forme e in ogni situazione concreta del-

la vita di tutti i giorni la CVX Italia:

- a) predispone adeguati strumenti di formazione umana, spirituale e apostolica, anche elaborando e attuando programmi di formazione per le guide e organizzando convegni nazionali;
- b) è impegnata a rendere accessibile a tutti i membri l'esperienza degli Esercizi Spirituali di S. Ignazio e a promuoverne la diffusione anche all'esterno della CVX Italia;
- c) promuove attività culturali quali gruppi di studio, seminari, corsi, convegni e cura la redazione e la diffusione della stampa periodica e di proprie pubblicazioni;
- d) in continuità con la sua tradizione e le sue origini, si propone di dare risposta ai bisogni sociali, economici e politici del territorio;
- e) organizza, attraverso la sezione missionaria LMS, campi di lavoro e di condivisione internazionali che esprimano la volontà di stabilire gemellaggi di comunione, in risposta ad appelli che richiedano l'intervento immediato della solidarietà.

4. Appartenenza

La partecipazione dei singoli membri alla CVX Italia si realizza, nello spirito delle Norme Generali, in una Comunità locale liberamente scelta.

Sono membri dell'Associazione quanti, avendo formulato, dopo un periodo di accoglienza, la richiesta di ammissione ad una Comunità locale, sono stati accettati e vi si sono impegnati secondo le tappe e le modalità previste dai Principi Generali (art. 10) e dalle Norme Generali (art. 1-6).

L'appartenenza dei membri alle comunità della sezione missionaria avviene per accettazione dello stile di vita normato dal Manifesto della LMS e dai Principi Generali della CVX.

I sacerdoti e i religiosi, a qualunque titolo presenti all'interno delle Comunità, partecipano alla vita delle medesime con modalità connesse alle proprie specifiche caratteristiche, nel rispetto della identità sacerdotale e religiosa e degli impegni nella Chiesa locale e nelle rispettive famiglie religiose.

4.1 COMUNITÀ LOCALE

Una Comunità locale, identificata da una denominazione propria, può essere articolata in più gruppi che fanno riferimento ad un medesimo luogo (città, chiesa, istituto, centro) a seconda delle proprie caratteristiche, della propria storia e del numero dei membri.

I criteri che regolano l'accoglienza dei membri, la struttura e le modalità decisionali di ciascuna Comunità sono lasciati alla libera iniziativa della stessa, nel rispetto degli articoli 39, 40 e 41 delle Norme Generali.

L'accoglienza di una Comunità locale nella CVX Italia è deliberata dal Comitato Esecutivo su domanda della stessa. Ciò vale anche per ogni nuovo gruppo della sezione missionaria LMS. Occorre il previo consenso dell'Autorità ecclesiastica competente, secondo l'art. 32 delle Norme Generali.

L'accoglienza deve essere successivamente ratificata dall'Assemblea Generale.

L'appartenenza di una Comunità locale alla CVX Italia richiede l'accettazione:

- a) dei Principi Generali e delle Norme Generali della CVX;
- b) del presente Statuto;
- c) delle deliberazioni dell'Assemblea Generale e del Consiglio Nazionale e delle conseguenti attuazioni promosse dal Comitato Esecutivo.

Richiede inoltre un particolare impegno a sviluppare vincoli comunitari più ampi a livello cittadino, diocesano, regionale.

Il Comitato Esecutivo ha la responsabilità di assicurare, nello spirito dell'art. 2 delle Norme Generali, che queste condizioni siano realizzate in ogni Comunità locale, a partire dalla sua ammissione nella CVX Italia.

Il Comitato Esecutivo ha la facoltà di sospendere una Comunità locale che per tre anni consecutivi non ha provveduto a versare il contributo economico di competenza come anche nei casi previsti dai Principi Generali. La sospensione deve essere ratificata

dalla successiva Assemblea Generale.

La sospensione di un singolo membro è di competenza della Comunità locale di appartenenza.

4.1.1. Rappresentanza

Ogni Comunità locale elegge tra i propri membri, in forza di un regolamento interno, un Coordinatore.

Il Coordinatore è responsabile della vita comunitaria e rappresenta la Comunità nella Chiesa locale, nel territorio e negli Organismi consultivi ed elettivi dell'Associazione.

Il Coordinatore può, anche temporaneamente, essere sostituito da un altro membro con funzione di Delegato che sia munito di delega scritta a firma del medesimo Coordinatore.

Le Comunità con più di trenta membri sono rappresentate, oltre che dal Coordinatore, da un Delegato ogni ulteriori trenta membri o frazione.

Si intendono membri della Comunità quanti partecipano in modo attivo e continuativo alla vita comunitaria e sostengono concretamente l'Associazione.

Il Coordinatore ha la responsabilità di comunicare annualmente al Comitato Esecutivo il numero dei membri attivi, confermando le nomine dei Delegati o segnalandone revoche o sostituzioni, anche in relazione ad eventuali variazioni nella consistenza numerica dei membri

stessi. A questo scopo fa fede il numero delle quote individuali versate per il trascorso anno solare (art. 5.3.h).

5. Organizzazione

Organi della CVX Italia sono:

- a) l'Assemblea Generale
- b) il Consiglio Nazionale
- c) il Comitato Esecutivo.

Le Comunità locali presenti nel territorio nazionale sono suddivise in cinque zone geografiche, che comprendono rispettivamente:

- a) Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia;
- b) Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna;
- c) Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Sardegna;
- d) Campania, Molise, Puglia, Basilicata;
- e) Calabria, Sicilia;
- f) Un ulteriore rappresentante deve essere espresso dalla sezione missionaria della CVX-LMS.

5.1 ASSEMBLEA GENERALE

È il massimo organo decisionale della CVX Italia e ne orienta il servizio alla Chiesa e al mondo.

In particolare l'Assemblea Generale:

- a) verifica l'andamento della vita della CVX

- Italia e formula le linee fondamentali di crescita spirituale e apostolica;
- b) delibera sulle questioni economiche inerenti la gestione straordinaria dell'Associazione;
 - c) elegge i membri del Comitato Esecutivo e il Presidente della CVX Italia;
 - d) ratifica l'accoglienza nella CVX Italia di nuove Comunità locali e di sezioni missionarie LMS;
 - e) delibera, su proposta del Comitato Esecutivo, la sospensione di una Comunità locale;
 - f) approva lo Statuto e decide sulle proposte di modifica.

5.1.1 Composizione e Funzionamento

- a) L'Assemblea Generale è costituita dai membri delle Comunità locali che partecipano alla vita della CVX Italia nello spirito del precedente art. 4 e dagli Assistenti Ecclesiali. Ciascuno ha diritto di intervenire nell'Assemblea Generale e di esprimere il proprio parere su ogni argomento all'ordine del giorno.
- b) L'Assemblea Generale è validamente costituita quando è presente almeno la metà più uno dei rappresentanti delle Comunità (art. 4.1.1).
- c) Il voto è espresso dai Coordinatori e dai Delegati delle Comunità locali regolarmente designati. Non sono ammesse deleghe a membri di altre Comunità.

d) Le Comunità di nuova ammissione hanno diritto di voto solo a seguito della ratifica dell'Assemblea Generale di cui al precedente art. 5.1.d.

e) L'Assemblea Generale delibera a maggioranza semplice, salvi i casi contemplati ai punti b) e f) del precedente articolo, per i quali è richiesta la maggioranza dei due terzi, dei rappresentanti presenti.

f) L'Assemblea Generale si raduna normalmente ogni tre anni in seduta ordinaria e può essere convocata in seduta straordinaria su iniziativa del Comitato Esecutivo ovvero su richiesta di almeno un quinto delle Comunità locali. Il Presidente convoca l'Assemblea Generale inviandone alle Comunità locali, con un anticipo di almeno sessanta giorni, l'ordine del giorno predisposto dal Comitato Esecutivo.

5.2 CONSIGLIO NAZIONALE

È strumento di comunione tra le Comunità locali e, nello stesso tempo, luogo di collegamento con il Comitato Esecutivo.

Sulla base delle linee fondamentali tracciate dall'Assemblea Generale e dalla condivisione delle istanze espresse dalle Comunità locali, elabora, in spirito di discernimento, proposte concrete riguardanti la vita della Comunità nazionale che affida, per gli aspetti attuativi, al Comitato Esecutivo.

Il Consiglio Nazionale è chiamato ad approvare annualmente i bilanci consuntivo e preventivo redatti dal Comitato Esecutivo (art. 5.3.h).

5.2.1 Composizione e Funzionamento

a) Il Consiglio Nazionale è costituito dai Coordinatori e dai Delegati delle Comunità locali, dal Presidente, dall'Assistente Ecclesiale Nazionale e dai Coordinatori cittadini (art. 5.6).

Ad esso partecipa anche l'assistente ecclesiastico della sezione missionaria.

b) Il Consiglio Nazionale si riunisce almeno una volta l'anno ed è presieduto dal Presidente, che lo convoca su mandato del Comitato Esecutivo o su richiesta di almeno un quinto delle Comunità locali.

c) Nel caso di votazioni è prevista la maggioranza semplice dei rappresentanti presenti.

d) Partecipano, con funzione consultiva, i componenti del Comitato Esecutivo e gli Assistenti Ecclesiali.

5.3 COMITATO ESECUTIVO

È l'organo di servizio che assicura, a livello nazionale, l'orientamento ed il regolare funzionamento dell'Associazione. Per la specificità della propria responsabilità è chiamato a essere Comunità di discernimento operativo per la vita e la missione della CVX Italia. Delibera su tutte le iniziative e i mezzi idonei allo sviluppo della CVX Italia, secondo gli orienta-

menti e le proposte dell'Assemblea Generale, del Consiglio Nazionale e della Comunità Mondiale.

In particolare il Comitato Esecutivo:

- a) promuove ed incoraggia tutte le iniziative volte al raggiungimento dei fini propri della CVX Italia;
- b) delibera sull'accoglienza di nuove Comunità locali e sulla sospensione di una Comunità;
- c) determina le modalità per l'assunzione degli impegni temporaneo e permanente da parte dei membri della CVX Italia, in conformità all'art. 5 delle Norme Generali;
- d) determina le linee apostoliche e programmatiche dell'Associazione;
- e) assicura una rappresentanza della CVX Italia nella CVX a livello europea e mondiale;
- f) nomina i delegati per l'Assemblea Mondiale e propone le candidature per il Consiglio Esecutivo Mondiale;
- g) assicura il necessario legame della CVX Italia con la Chiesa cattolica, la Compagnia di Gesù e gli organismi caritativi, religiosi e civili;
- h) esercita la gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Associazione nei limiti di cui all'art. 6, redige annualmente i bilanci da sottoporre all'approvazione del Consiglio Nazionale e determina il contributo economico annuale a carico dei singoli membri della CVX Italia;
- i) predispone le riunioni del Consiglio Nazionale e dell'Assemblea Generale, verifica pre-

ventivamente le condizioni di designazione dei rappresentanti (art. 4.1.1) e vigila sull'attuazione delle decisioni prese;

l) per la gestione dell'Associazione il Comitato Esecutivo può far ricorso alla collaborazione di uno o più membri della CVX Italia.

5.3.1 Composizione

Il Comitato Esecutivo è composto da dieci membri, due per ciascuna delle zone geografiche definite all'art. 5 e dagli Assistenti Ecclesiali Nazionali della CVX e della sezione missionaria LMS.

I candidati al Comitato Esecutivo, in vista dello specifico servizio di cui all'art. 5.3 devono essere scelti fra i membri che abbiano assunto l'impegno permanente, posseggano ampia esperienza della spiritualità e della vita della CVX e di servizio ecclesiale ed abbiano ricoperto incarichi di responsabilità nelle Comunità.

Le candidature, espresse per ciascuna zona da una o più Comunità, devono pervenire al Comitato Esecutivo, con comunicazione scritta e motivata, almeno due mesi prima della data fissata per la convocazione dell'Assemblea Generale. Le candidature devono essere inviate per conoscenza alle Comunità locali, a cura del Comitato Esecutivo, almeno un mese prima della data fissata per la convocazione dell'Assemblea Generale.

Le Comunità locali presenti in Assemblea Generale esprimono il voto indicando, senza limiti di zona, tre preferenze tra tutte le candidature di cui sopra.

Risultano eletti, per ciascuna zona, i due candidati che abbiano conseguito il maggior numero di voti e che provengano da città diverse.

Quest'ultima condizione non si applica se tutti i candidati che hanno conseguito voti provengono dalla stessa città.

Nel caso di parità fra candidati della stessa zona si procede con successive votazioni di ballottaggio.

Se una zona non esprime candidature i relativi seggi restano vacanti per tutta la durata di carica del Comitato Esecutivo.

Nel caso di cessazione anticipata dalla carica di un membro del Comitato Esecutivo, subentra il primo dei non eletti avente diritto.

L'Assemblea Generale, eletto il Comitato Esecutivo, elegge nella medesima seduta, con votazione separata, il Presidente della CVX Italia, scegliendolo tra i membri eletti al Comitato Esecutivo.

5.3.2 Funzionamento

Il Comitato Esecutivo si riunisce validamente quando è presente la metà più uno dei membri.

Nei casi in cui è richiesta una votazione, questa deve essere preceduta da un adeguato di-

scernimento, facendo ricorso alla verifica della maggioranza solo per motivi gravi ed urgenti.

Il Comitato Esecutivo, riunito in prima seduta, elegge nel proprio ambito il Vice-Presidente, il Tesoriere, il Delegato per i rapporti con la CVX a livello europeo e mondiale ed, eventualmente, il Segretario.

Il Vice-Presidente sostituisce il Presidente nei casi di assenza o di impedimento temporaneo.

Il Tesoriere sovrintende alle operazioni finanziarie correnti e predispone le bozze dei bilanci consuntivo e preventivo che sottopone al Comitato Esecutivo per le conseguenti decisioni.

Il Comitato Esecutivo si riunisce, su convocazione del Presidente, almeno tre volte l'anno, ovvero su richiesta di almeno un terzo dei membri.

Il Comitato Esecutivo rimane in carica per tre anni.

5.4 PRESIDENTE

Il Presidente, eletto dall'Assemblea Generale (art. 5.3.1), rappresenta la CVX Italia a tutti i livelli, presiede le sedute dell'Assemblea Generale, del Consiglio nazionale e del Comitato Esecutivo ed esercita la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio.

Il Presidente può delegare membri del Comitato Esecutivo o altri membri della CVX Italia

per il compimento di atti specifici o per determinate funzioni.

La carica di Presidente può essere ricoperta dalla stessa persona per un periodo massimo di sei anni consecutivi.

Nei casi di cessazione anticipata dalla carica, il Comitato Esecutivo convoca in seduta straordinaria l'Assemblea Generale per eleggere il nuovo Presidente nell'ambito dei propri membri.

5.5 ASSISTENTE ECCLESIALE NAZIONALE

L'Assistente Ecclesiale Nazionale ha una particolare responsabilità per la maturazione cristiana della CVX Italia.

In virtù della missione conferitagli dalla gerarchia, la cui autorità egli rappresenta, ha la responsabilità per ciò che attiene alla dottrina, alla pastorale e all'armonia che è propria di una comunità cristiana.

L'Assistente Ecclesiale Nazionale è nominato dal competente organo della Conferenza Episcopale Italiana, su proposta del Comitato Esecutivo e previa intesa con il Superiore canonico del candidato.

L'Assistente Ecclesiale Nazionale resta in carica quattro anni, rinnovabili normalmente per un successivo quadriennio.

L'Assistente Ecclesiale Nazionale della sezione missionaria è nominato dal Superiore Canonico che è il Provinciale d'Italia della Compagnia di Gesù.

5.5.1 Assistenti Ecclesiali Locali

L'Assistente Ecclesiale di una Comunità locale o di più Comunità della medesima città è nominato dal Vescovo o, per le Comunità costituite in luoghi appartenenti o affidati alla Compagnia di Gesù, dal Superiore, d'intesa con la Comunità stessa e sentito il parere dell'Assistente Ecclesiale Nazionale.

5.6 COMITATI CITTADINI, REGIONALI E DI ZONA

Qualora siano presenti più Comunità locali in una medesima città viene costituito un Comitato cittadino per il coordinamento, l'anima-zione e lo sviluppo armonico delle Comunità, per un discernimento comunitario sul servizio nella Chiesa locale o nel territorio e per lo sviluppo di un'esperienza comunitaria di condivisione.

Il Comitato cittadino è composto dai Coordinatori e dai Delegati delle Comunità locali, dai relativi Assistenti Ecclesiali e dal locale membro del Comitato Esecutivo.

Il Comitato cittadino è normalmente presieduto da un Coordinatore eletto dai membri delle Comunità locali della città.

I Coordinatori ed i Delegati delle Comunità locali operanti nella stessa regione o zona ed i relativi Assistenti Ecclesiali, d'intesa con il membro del Comitato Esecutivo, possono costituire, con le medesime finalità, un Comitato regionale o di zona.

6. Amministrazione

La CVX Italia può possedere ed amministrare beni in conformità alle norme del Diritto Canonico e alle leggi dello Stato.

La gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Associazione è esercitata dal Comitato Esecutivo.

Tuttavia, per il compimento di atti di amministrazione straordinaria è richiesta l'approvazione da parte dell'Assemblea Generale, che delibera al riguardo sulle proposte del Comitato Esecutivo con modalità di cui all'art. 5.1.1.e.

Eventuali utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale, non possono in alcun modo, neanche indirettamente, essere distribuiti durante la vita della Associazione tra i suoi membri, salvo che la destinazione o distribuzione siano imposte dalla legge.

Nel caso di scioglimento per qualunque causa dell'associazione il patrimonio residuo della stessa verrà devoluto ad altre associazioni con finalità analoghe.

7. Estinzione e soppressione

La CVX Italia, in quanto Associazione appartenente alla Comunità di Vita Cristiana Mondiale eretta dalla Santa Sede, si estingue a norma del canone 120, §1 CIC.

L'eventuale soppressione, *di cui è competente il Preposito Generale della Compagnia di Gesù*, può avvenire solo dopo la consultazione dell'Assemblea Generale (canone 320, §3 CIC).

8. Modifiche dello Statuto

Modifiche al presente Statuto possono essere proposte dalle singole Comunità, dal Comitato Esecutivo o dal Consiglio Nazionale.

Per l'approvazione da parte dell'Assemblea Generale è richiesta la maggioranza dei due terzi dei rappresentanti (art. 4.1.1) delle Comunità locali presenti.

L'Assemblea Generale delibera sulle proposte che sono pervenute per iscritto al Comitato Esecutivo almeno quattro mesi prima.

Il Comitato Esecutivo deve trasmettere le stesse proposte a tutte le Comunità locali almeno due mesi prima della data fissata per l'Assemblea Generale.

Le modifiche approvate dall'Assemblea Generale devono essere sottoposte al Consiglio Esecutivo Mondiale per la conferma.

APPENDICE

Il nostro modo di procedere e lo stile CVX

Il *Nostro modo di procedere* è un qualcosa di dinamico, un cammino che ha delle regole, una via, un percorso e abbraccia le tre dimensioni dell'uomo e, di conseguenza per noi, le tre dimensioni del cristiano di spiritualità ignaziana:

- l'identità, cioè gli strati profondi del nostro essere, ciò che ci fa, ci costituisce persona umana ed è collegata al carisma originario, fontale;
- gli atteggiamenti e le comprensioni intellettuali e operative;
- le espressioni esterne che sono manifestazione delle prime due dimensioni.

Il nostro modo di procedere attraversa praticamente l'identità, gli atteggiamenti e le comprensioni, e le espressioni esterne.

L'espressione stessa: "*Il nostro modo di procedere*", dice qualcosa di dinamico che si proietta in avanti. Non è un atteggiamento fisso e fissato per sempre, ma è un cammino. Ed è necessario riscoprire sempre di più questo modo di vivere e di essere che non ci fa mai sentire arrivati ma sempre costantemente in cammino. Un cammino attraversato e accompagnato dallo Spirito Santo che proietta in avanti verso il regno e non permette

di rimanere ancorati a schemi passati, buoni anche ma che rispondevano ad un'epoca, ad una cultura e ad esigenze diverse.

Il nostro modo di procedere è un qualcosa che tocca l'essenza stessa dell'essere CVX ed è ciò che accomuna chiunque ne voglia far parte nel rispetto delle differenze.

Cosa specifica i membri della CVX, sparsi in tutto il mondo, cosa identifica, cosa fa essere ciò che si è, a Biella o a Palermo, in Australia o negli Stati Uniti, in America Latina o in India? Cos'è quel qualcosa che con le differenze culturali enormi che ci sono fa essere CVX? È proprio un modo di procedere particolare, quello che Ignazio, per i Gesuiti, chiama *Il nostro modo di procedere*, cioè quel qualcosa di essenziale e irrinunciabile che ci permette di essere ciò che siamo.

Da dove nasce questo modo di procedere?
La fonte prima è il Vangelo, ma la fonte che tocca direttamente noi è quel Vangelo letto e interpretato attraverso gli Esercizi Spirituali (EESS).

Gli EESS generano innanzi tutto il “dimenticarsi per accogliere”.

Molto importante soprattutto oggi, dove l'accento viene posto troppo sull'individuo, sullo

Il nostro modo di procedere e lo stile CVX

star bene dell'individuo, sul benessere della persona umana, sull'averne di più e così via. Gli EESS propongono di dimenticarsi, cioè di prendersi e mettersi da parte e porre al centro della propria esistenza, della propria vita, l'altro con i suoi bisogni, le sue esigenze, le sue sofferenze, i suoi doveri, i suoi dolori. L'altro che è innanzi tutto Dio.

Allora se uno si avvicina alla CVX e chiede "chi siete", "mi interessate", "vorrei far parte del vostro gruppo", la prima cosa che gli si dovrebbe dire, con la propria vita, è che siamo *uomini dimenticati*, ma non dimenticati e basta, dimenticati per accogliere.

Accogliere chi?

Accogliere il più povero, il più piccolo, il più debole, l'indifeso.

Dimenticarsi per accogliere.

Gli EESS, in chi li fa, generano anche l'urgenza di aiutare le anime, "*aiudar las almas*" è una delle espressioni tipiche di S. Ignazio, che passa immediatamente poi non soltanto nella spiritualità dei Gesuiti ma nella spiritualità dei milioni e milioni di laici e laiche che in questi cinque secoli si sono rifatti ad Ignazio.

Che cos'è questo aiutare le anime? È l'urgenza del Regno.

Attraverso gli Esercizi ci si mette da parte, ci si apre ad accogliere l'altro. L'urgenza del Regno spinge ad avere un solo grande desiderio nel

cuore: poter aiutare gli altri, la persona umana, le anime nel loro contesto, nella loro situazione vitale, esistenziale. Aiutare le anime, fare di tutto perché possano incontrare il Signore Gesù.

Non è un caso che appena sorta la Compagnia di Gesù, immediatamente diventa missionaria e i Gesuiti sentono il bisogno e l'urgenza di andare in tutto il mondo per aiutare le anime.

Negli EESS, ancora, viene inculcata nel cuore dell'esercitante la sete del *più*, del *magis*, e tra l'altro è proprio questo che determina il nostro modo di procedere. Sentire costantemente non soltanto di non essere mai arrivati ma una profonda insoddisfazione interiore, una inquietudine che ci spinge a ricercare sempre altro, oltre.

Gli Esercizi generano anche quel "grande animo e liberalità" di cui parla Ignazio nell'Annotazione quinta e che non permette di essere gretti, chiusi, meschini, ripiegati su di sé, ma apre a grandi sogni e grandi desideri.

Il grande animo e liberalità è ciò che poi porta tanti Gesuiti e tante laiche e laici in questi secoli a dare persino la loro vita per il Vangelo e per la giustizia.

Il nostro modo di procedere e lo stile CVX

Gli EESS, infine, generano esigenza di povertà, essenzialità, condivisione.

Povertà, essenzialità, condivisione sono una condizione assolutamente indispensabile, chiaramente proporzionata e adeguata allo stato di vita di ciascuno.

Tutto ciò si ottiene attraverso un particolare modo di pregare. Una preghiera sempre finalizzata, una preghiera che parte dall'azione e conduce e costringe all'azione. La nostra spiritualità non chiede una preghiera fine a se stessa. La nostra preghiera deve essere una preghiera che ci fa uscire insoddisfatti e con il bisogno di fare di più e con il grande desiderio di cercare e trovare Dio in tutte le cose.

L'esercitante è colui che poi nella vita ordinaria ha acquistato gli occhi per riconoscere non il Dio trascendente che è in cielo, ma il Dio incarnato che fatica, soffre e lotta oggi, nella realtà..

Il nostro modo di procedere nasce dagli Esercizi.

Quale sono le origini storiche di questo *modo di procedere*? Cosa c'era all'inizio?

All'inizio c'era un'intuizione di Ignazio, molto particolare e coraggiosa per quel tempo. Ignazio cosa fa, appena arrivato a Roma? Vede subito le povertà presenti a Roma, e in particolare si concentra su alcune povertà. Gli orfani, gli ebrei convertiti, le prostitute, le

ragazze a rischio. Cosa fa? Immediatamente tenta di incidere sulle cause di queste povertà e di creare realtà, istituzioni che aiutino queste povertà a venir fuori dalla loro situazione.

Da solo però non può farlo.

Ed ecco la grande intuizione: coinvolge immediatamente, in quell'epoca, gruppi di laici e laiche e affida loro la responsabilità di queste istituzioni.

E nasce la Compagnia degli orfani, la Compagnia di Santa Marta, la Compagnia del Santissimo Sacramento per le ragazze a rischio. Ma non le dirige Ignazio.

Ignazio ha semplicemente formato gruppi di uomini e donne che assumendosi le loro responsabilità porteranno avanti queste istituzioni.

Questa sembra che sia l'origine della CVX (Congregazioni Mariane). Un'origine che è prima anche del 1563, anno in cui Padre Leunis, al Collegio Romano di Roma, fonda quella che sarà poi la "Prima Primaria".

I gruppi laici ignaziani non nascono solo intorno all'altare ma anche intorno all'altro grande sacramento del Cristo che sono i poveri.

All'origine è presente anche una persona particolare, bellissima e affascinante: Maria.

Maria, non una Maria qualunque ma Maria

Il nostro modo di procedere e lo stile CVX

la donna della storia, la donna della speranza, Maria ai piedi della quale Ignazio passerà tutta la notte nella famosa veglia d'armi a Montserrat. Maria che diventa il modello del *sì*.

E al centro c'è l'Eucaristia.

Perché? Perché se non ci si nutre dell'Eucaristia non si può fare comunione con il povero e viceversa. Il povero porta a Cristo, Cristo porta al povero.

Ignazio intuisce subito che una delle più grandi povertà è la mancanza di istruzione e educazione.

Nascono le prime forme di fare scuola agli analfabeti. Scuole del tutto gratuite.

Questo all'origine ma c'è un momento particolare a noi contemporaneo che possiamo riconoscere come il tempo della *Rifondazione*.

La storia della Congregazione Mariana è andata avanti fino al 1968 praticamente indisturbata e tranquilla. Dal 1563 al 1968. Con momenti particolarissimi in questi secoli nei quali voi siete stati di una forza straordinaria.

Nel 1968 avviene un qualcosa di particolare. Grazie al Concilio Vaticano II, alla famosa contestazione del '68, e grazie alla Congrega-

zione Generale 31^a della Compagnia di Gesù, nasce nelle Congregazioni Mariane l'urgenza di rifondarsi per rispondere con maggiore impegno ai bisogni della Chiesa e della società.

C'è stata la riscoperta della laicità della Chiesa e la riscoperta dell'assunzione di responsabilità da parte dei laici nella Chiesa. Ed è stato un momento bellissimo nel quale chiaramente, come in tutti i momenti di forti cambiamenti, si è rischiato di azzerare tutta una storia e di partire come se si partisse per la prima volta. Sono cambiate le forme, è cambiato lo *stile di vita, ma non il nostro modo di procedere.*

Cosa è avvenuto? Grazie al fermento che c'era, si è andati alla riscoperta delle origini e si è riscoperto appunto che Ignazio voleva che i laici si assumessero le loro responsabilità. E si è riscoperto che un membro della CVX appartiene alla CVX Mondiale che si incarna concretamente in quel posto dove nasce una CVX e dove ci sono CVX.

Si è riscoperto il fascino di un cuore universale che si incarna nel locale e di appartenere ad un Corpo che supera l'individuo e il gruppo ed ha le dimensioni stesse dell'intero mondo.

Riscoprendo la laicità si è anche chiarito il rapporto con la Compagnia di Gesù. È innovato il nostro modo di procedere, è cambia-

to lo stile di vita, sono cambiate anche le forme di relazione tra le varie CVX sparse nel mondo. Prima si parlava di aggregazione alla Prima Primaria, poi si passò allo stato di federazione e finalmente poi si comprese che non c'era qualche gruppo privilegiato ma c'era il corpo mondiale della Comunità di Vita Cristiana.

Quali sono gli elementi specifici del *nostro modo di procedere*.

1. Un amore intenso per la persona di Cristo, non il mito che serve a dare una risposta religiosa all'ansia religiosa dell'uomo ma il Gesù di Nazareth, Cristo, quello per il quale Ignazio ha speso tutta la vita e quello per il quale Ignazio sperava poter spendere tutta la vita a Gerusalemme perché il suo grande desiderio era stare quanto più possibile vicino alla fonte.
2. Un affetto filiale a Maria, donna della storia e della speranza.
3. La contemplazione dell'Incarnazione (Preambolo ai Principi Generali). Dal piano della Trinità al mondo in tutta la sua varietà, le culture diverse, le razze diverse, le lingue diverse, gli odi, i rancori, le morti, le violenze, le aggressioni, tutto ciò che di male c'è nel mondo ad un piccolissimo, perduto, insignificante punto della carta geografica: Nazareth. E qui assistere

al grande miracolo della salvezza tra Maria e l'inviato di Dio.

4. Disponibilità, secondo il proprio stato di vita. Un membro della CVX, soprattutto colui che poi arriverà a fare gli impegni permanenti, è colui che si mette a disposizione totale di Dio, attraverso la comunità, per essere mandato lì dove maggiore è il bisogno, secondo il proprio stato di vita. Disponibilità che genera immediatamente
5. Missione. La CVX si caratterizza per la *missio*.
6. Gratuità, che diventa povertà, essenzialità, condivisione.
7. Universalità che genera una forte appartenenza al corpo dal quale poi deriva la disponibilità al confronto, alla condivisione e al lasciarsi inviare.
8. Sensibilità per tutto ciò che è umano, e solidarietà.
9. Rigore e qualità, conseguenze del *magis*.
10. Amore per la Chiesa. Non una Chiesa parallela, non al di fuori della Chiesa. Amore per la Chiesa che si traduce non in servilismo, nel chinare la testa sempre, al contrario è proprio il nostro modo di sentire la Chiesa che ci fa essere anche combattivi all'interno, critici quando è necessario, solidali quando è necessario.
11. Discernimento, che spinge a ricercare sempre nuove strade.

Il nostro modo di procedere e lo stile CVX

12. Il servizio della fede e la lotta per la giustizia. Non può esservi *diaconia fidei*, non può esservi servizio per la fede senza lotta per la giustizia.
13. E ultimo, la opzione privilegiata per i poveri. Una scelta di fondo fatta con cuore e testa che è la stessa scelta di Dio. Dio, il nostro Dio, il Dio di Gesù, è un Dio che fa parzialità perché si mette dalla parte del povero.

P. Vincenzo Sibilio S.J.
Assistente Eccl. Nazionale

Nota

Articolo tratto dalla relazione tenuta al Consiglio Nazionale CVX Italia del 31 ottobre 2009.

BIBLIOGRAFIA

FONTI CANONICHE

- Ignazio di Loyola, *Esercizi spirituali* (tra le diverse edizioni cfr. Ed. Paoline 1988 e Ed. CIS [Napoli] 2001)
- Ignazio di Loyola, *Autobiografia* (tra le diverse edizioni cfr. *Racconto di un pellegrino*, Città Nuova, 1988 e *Autobiografia*, M. Costa, Ed. CVX/CIS, 1994)
- *Principi Generali della Comunità di vita cristiana* (ultima edizione Stampa in proprio, 1998)

FONTI STORICHE

- *Survey, Esame del processo di formazione nelle comunità di vita cristiana* (prima ed. 1975, seconda ed. 1981); ultima pubblicazione DCM di Cristiani nel mondo feb-mar. 1989
- *Per seguire il cammino del pellegrino. S. Ignazio di Loyola presentato ai giovani partendo dalla sua autobiografia*, Ed. CVX, 1989
- *Essere qui e ora. Approfondimento dei Principi generali*, Ed. CVX, 1993
- *Piano Formativo della CVX Italia*, Stampa in proprio, 1999
- *Per uno stile di gratuità*, Stampa in proprio, 1998
- *Il nostro carisma CVX*, Indicazioni dell'Assemblea Mondiale della CVX a Itaiçi (1998)
- *Una lettera di Cristo scritta dallo Spirito inviata al mondo d'oggi*, Indicazioni dell'Assemblea Mondiale della CVX a Itaiçi (1998)
- *Inviati da Cristo, membri di un solo corpo*, Indicazioni dell'Assemblea Mondiale della CVX a Nairobi (2003)
- *Abitare il cambiamento, Atti del Convegno Nazionale CVX 2005*, in *Cristiani nel Mondo* n.3/2005
- Molti di questi documenti sono reperibili in Internet sul sito della cvx italiana (www.cvx.it) e su quelli del-

la cvx europea (www.clc-europe.org) e mondiale (www.cvx-clc.net)

FONTI DI LETTERATURA IGNAZIANA

- *Pedagogia ignaziana. Introduzione alla pratica*, Appunti di spiritualità n.36, CIS, 1994
- T. Spidlik, *Lo starets Ignazio*, Lipa, 2000
- J. I. Tellechea Idigoras, *Ignazio di Loyola l'avventura di un cristiano*, Ed. ADP, 2003
- A. Cecilia Ramal, *Lettera di S. Ignazio di Loyola a un educatore di oggi*, Ed. ADP, 2005
- J. C. Dhôtel, *La Spiritualità Ignaziana*, Ed. CVX, 1997
- A. Ravier, *Dieci Compagni*, Ed. ADP, 2004
- J. C. Dhôtel, *Ignazio di Loyola, chi sei?*, Ed. CVX, 1982
- P. Schiavone, *Chi può vivere senza affetti? La pedagogia ignaziana del "sentire" e del "gustare"*, Ed. San Paolo, 2005
- J. W. O'Malley, *I primi gesuiti*, Ed. Vita e Pensiero, 1999
- L. Châtellier, *L'Europa dei devoti*, Ed. Pardes, 2013

FONTI COMPLEMENTARI

- N. Megurditchian, *Psicologia e discernimento spirituale*, Ed. San Paolo, 2000
- F. Jalics, *Desiderio di Dio. Esercizi di contemplazione*, Ancora, 2000
- E. Biemmi, *Compagni di viaggio*, EDB, 2003
- C. M. Martini, *Conoscersi, decidersi, giocarsi*, Ed. ADP, 2004

Indice

Presentazione	5
Decreto di approvazione	9

PRINCIPI GENERALI DELLA COMUNITÀ DI VITA CRISTIANA

Preambolo.	15
1. Il nostro carisma	19
2. Vita e organizzazione della Comunità	25
3. Accettazione dei Principi Generali	31

NORME GENERALI DELLA COMUNITÀ DI VITA CRISTIANA

1. Appartenenza	35
2. Stile di vita.	38
3. Vita e governo della Comunità	40

STATUTO DELLA COMUNITÀ DI VITA CRISTIANA/LEGA MISSIONARIA STUDENTI

1. Natura	55
2. Fine.	55
3. Mezzi	56
4. Appartenenza	57
5. Organizzazione	61
6. Amministrazione	71
7. Estinzione e soppressione	71
8. Modifiche dello Statuto.	72

APPENDICE

Il nostro modo di procedere e lo stile CVX . . . 75

BIBLIOGRAFIA

Fonti canoniche 89
Fonti storiche 89
Fonti di letteratura ignaziana 90
Fonti complementari 90

Finito di stampare
nel mese di Aprile 2014
dalla tipografia Abilgraph srl – Roma
info@abilgraph.com



La Comunità di Vita Cristiana (CVX) è una fraternità evangelica, una delle tante strade attraverso cui possiamo avvicinarci al Vangelo, per essere compagni di Gesù nella sua missione di riconciliare a Dio tutta l'umanità.

Questa «unità nell'amore e nell'azione» trova il suo senso, il suo fondamento, nei «Principi Generali», riferimento fondamentale per i nostri itinerari formativi, orizzonte verso il quale camminare insieme. In essi si esprimono la nostra identità e la nostra vocazione, il modo con cui desideriamo rispondere alla chiamata del Signore. Ad essi si accompagnano le «Norme Generali», un aiuto autorevole per realizzare il nostro carisma.

Il testo dei «Principi Generali» è un testo spirituale più che un documento legale: in primo luogo chiede interiorizzazione e meditazione, personale e comunitaria. In questa prospettiva è offerto a tutti coloro che sentono di appartenere alla Comunità di Vita Cristiana o lo desiderano, perché aiuti a crescere nell'amore e nella libertà.

Principi Generali

della Comunità
di Vita Cristiana

